

Forum italiano dei Movimenti per l'Acqua
Comitato Acqua Pubblica Torino
Via Mantova 34 - 10153 Torino

Conferenza di Produzione “PER IL FUTURO DI SMAT S.p.A.”

**Gestione industriale del monopolio naturale
o gestione finanziaria ?**

Il ruolo di governo dei Comuni soci
programmazione tecnica e finanziaria, tariffa e
controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici

Il ruolo di SMAT
esecuzione /attuazione/gestione operativa

Trasparenza

Organizzazione aziendale

Finalità

Torino 8 giugno ore 9 -13

Polo del '900 – via del Carmine,14 - Torino

Comitato provinciale Acqua Pubblica Torino – www.acquabenecomunetorino.org
e-mail acquapubblicatorino@gmail.com - Cell. 388 8597492

Indice

Il ruolo di governo del Sistema Idrico Integrato dei Comuni soci SMAT	pag.	2
Perché una Conferenza di Produzione	"	3
Alcuni gravi motivi di preoccupazione	"	9
. la trasparenza	"	11
. il ruolo subalterno di ATO3	"	13
. la gestione imprenditoriale	"	14
. le esternalizzazioni	"	15
. la sentenza del Consiglio di Stato sul requisito del “controllo analogo” per gli affidamenti <i>in house providing</i>	"	18
. Documentazione	"	20

SMAT SpA è un'azienda di proprietà interamente pubblica, affidataria diretta della gestione del Servizio idrico integrato per l'intero territorio torinese, in base alla normativa *in house providing*: la concessione è limitata al territorio dei Comuni soci i quali devono esercitare su SMAT un *controllo analogo* a quello esercitato sui propri servizi.

Il *controllo analogo* è da un lato il “privilegio” di SMAT rispetto al mercato (concessione diretta di gestione senza gara), dall'altro è il “vincolo” del governo democratico del servizio, in capo ai Comuni rappresentati nell'ATO 3.

Il *controllo analogo* – per essere tale - deve innanzitutto esercitarsi sulla coerenza dell'organizzazione aziendale con le finalità e i poteri conferiti ai Comuni delle leggi, nel caso del Servizio Idrico Integrato : l'erogazione di un servizio essenziale, garantito a **tutti** (Diritto umano universale – Risoluzione ONU 2010¹) senza scopo di lucro.

La stessa coerenza è richiesta al livello della tariffa che, per legge, deve coprire tutti i costi di gestione e di investimento i quali devono quindi essere programmati con rigore e trasparenza. Il processo produttivo diventa quindi l'elemento fondamentale del governo e della gestione del prodotto Acqua Bene Comune.

Il processo produttivo di questo bene comune è rimasto in ombra finché non sono emersi fatti che ne dimostrano l'**inadeguatezza** se non addirittura la negatività o peggio la corruzione.

Con questa Conferenza di Produzione ci proponiamo di richiamare l'attenzione sulla documentazione che siamo in grado di produrre, affinché chi di dovere intervenga tempestivamente, prima che sia troppo tardi.

¹ <http://www.un.org/News/Press/docs/2010/ga10967.doc.htm>

La necessità di una Conferenza di produzione

Conferenza di Produzione perché bisogna ragionare sul “come produrre” il servizio e non solo “come erogare” il servizio. La Conferenza di Produzione si rende così necessaria come attività di *due diligence* “cittadina” in quanto occorre, oltre all’analisi finanziaria, anche una verifica dello stato dell’arte del processo industriale e della cultura industriale dell’azienda a partire dalle Risorse Umane. Punto di partenza è il Piano Industriale (attuale) dell’azienda per verificarne sia la compatibilità con la missione di Pubblico Servizio sia eventuali discrepanze con l’effettiva politica aziendale.

La conferenza deve essere momento di confronto tra le voci “dall’interno”, rappresentate da lavoratori e sindacati e quelle “dall’esterno”, movimenti, imprese del settore e cittadinanza; il tutto anche con la partecipazione di esperti. Si rivolge e sollecita la partecipazione dei Comuni e di altre pubbliche Amministrazioni, perché hanno la particolarità di essere sia “esterni”, rappresentanza generale e di governo dell’utenza del servizio, sia “interni” in quanto titolari della funzione del servizio e contemporaneamente proprietari del patrimonio aziendale materiale e immateriale. È fondamentale che i Comuni (la proprietà) non sfuggano più alle responsabilità di governo e questo può accadere solo attraverso una conoscenza piena e diretta dei problemi e non mediata dagli organi sociali dell’amministrazione dell’azienda.

Punti da affrontare e domande da porsi:

I lavoratori

Nessuna azienda può prescindere dai lavoratori, dall'utilizzo corretto ed efficiente delle loro professionalità, dal loro costante aggiornamento e dalla coerenza tra le effettive mansioni e lo specifico inquadramento contrattuale.

relazioni industriali corrette, formazione permanente e una cultura industriale condivisa e rispettosa del lavoro sono potenzialità strategiche di ogni azienda sana che spesso vengono sottovalutate in nome del profitto a breve termine.

A queste questioni chiamiamo per primi a dare il loro contributo i lavoratori e le loro rappresentanze.

- Risorse umane

Corrispondenza ruoli e professionali; posizioni e requisiti

Potenzialità e Cultura industriale

Obiettivi formativi (valutazione fabbisogni e strategie)

Analisi strategia e relazioni sindacali

in questi punti il contributo di lavoratori e sindacati è indispensabile sia per verificare criticità e adeguatezza del modelli formale quanto al peso degli scostamenti della realtà dal modello.

Come si approvvigiona l'azienda?

La fornitura di beni e servizi è un altro punto strategico di ogni azienda.

Riuscire ad avere una platea ampia di fornitori qualificati è un obiettivo strategico che viene necessariamente influenzato dalle scelte operate nel tempo dall'azienda. È importante acquisire il parere di esperti e la testimonianza di aziende interessate. È in gioco anche la capacità di svolgere un ruolo non irrilevante nella conservazione e, auspicabilmente, dello sviluppo del tessuto industriale locale.

- **Procedure approvvigionamenti e forniture (appalti)**

Diversificazione fornitori (per reale apertura al mercato)

una attenta analisi delle strategie sottostanti la predisposizione delle gare e delle altre modalità di fornitura ha lo scopo di verificare come perseguire la massimizzazione dei benefici da parte dell'azienda, derivanti dalla piena apertura al mercato. Se l'acqua e la sua gestione devono essere sottratti alla logica del mercato (come voluto dal popolo e magnificamente illustrato dalla sentenza di ammissibilità dei referendum della Corte Costituzionale), il Servizio Idrico, nel suo porsi come acquirente e stazione appaltante, ha l'interesse e il dovere di massimizzare l'apertura al mercato. Si tratta in questo caso, a differenza dell'acqua (bene comune), di beni e servizi fungibili che non sono monopoli naturali e nemmeno immediatamente strumentali all'esercizio di diritti.

Su questo punto è interessante un confronto con la platea potenziale delle imprese di settore

- **Verifica dei costi di gestione e manutenibilità degli investimenti in corso e in programma**

la valutazione costi/benefici degli investimenti deve essere fatta su scala temporale adeguata, rapportata al tempo di reale utilizzo e non solo quello dell'ammortamento contabile. In questa scala temporale devono venire computati e attualizzati tutti i flussi derivanti dall'attività conservativa e manutentiva. La valutazione esperienziale dei lavoratori interessati è imprescindibile (occorrerebbe verificare che se ne sia tenuto conto negli ultimi anni)

“facciamolo fare da altri che ci conviene!”

Questo mantra viene ormai ripetuto da trent'anni e l'esternalizzazione è stata presentata come la miglior soluzione nell'abbattimento dei costi.

È veramente così? Occorre analizzarne l'impatto, non solo nel breve, ma anche nel medio e lungo periodo, sull'azienda e sul suo posizionamento strategico nel sistema industriale torinese.

- **Esternalizzazioni**

*Valutazione costi-benefici nel lungo periodo
(con integrazione di tutti i flussi economici diretti e indiretti)*

- **Azienda Integrata vs “Core Business”**

Ricadute su cultura industriale condivisa e professionalità (nei tempi lunghi)

occorre prevedere un'analisi analoga a quella da effettuarsi per gli appalti; ma è necessaria anche una analisi sulla ricaduta aziendale di ogni possibile depauperamento , nel lungo periodo, del patrimonio immateriale di competenze aziendali, l'autentico “capitale umano”. Per quest'ultimo punto indispensabile recuperare la “narrazione” dei lavoratori. Può essere utile la partecipazione di esperti per affrontare il nodo “Azienda Integrata vs. Core Business” sia da un punto di vista di cambiamenti di cultura industriale che di scenario di finanziarizzazione.

Che ne è stato del passato?

L'azienda non è “nata ieri”. Quali reali rapporti costi/benefici hanno avuto gli investimenti passati (sia da poco che molto tempo), anche al di là dei tempi di ammortamento dei singoli beni?

Quali sono state le ricadute positive ambientali di lungo periodo di investimenti passati che inevitabilmente sfuggono ad un puro calcolo contabile orientato alla sola valutazione del capitale aziendale.

- **Analisi storica investimenti effettuati**

*Scomposizione storica investimenti in rapporto a costi globali
(compresi gestione e manutenzione)*

Rapporto temporale di effettivo utilizzo con quello di ammortamento contabile

questa analisi richiede sia un lavoro quasi archivistico che di riclassificazione contabile dei costi attuali e storici. I Comuni non possono sottrarsi al compito di richiedere le informazioni di partenza in quanto proprietà hanno il diritto-dovere di essere puntualmente informati.

E il futuro?

La realtà attuale è caratterizzata da una crescente deindustrializzazione, con conseguente contrazione della domanda, sia per la riduzione della popolazione nel capoluogo che dalla riduzione della domanda di utenze industriale e commerciali concentrate in aree ristrette.

La realtà del prossimo futuro sarà caratterizzata dai processi di riscaldamento climatico che determineranno un'impennata delle situazioni di "stress idrico" anche in un territorio, finora abbondante di riserva idriche come il nostro.

Che strategia è stata messa in campo dei vertici aziendali per affrontare queste difficoltà attuali ed imminenti? Invitiamo le associazione ambientaliste a portare il contributo di esperienza su questo tema.

- **Strategia di fronte alla deindustrializzazione del territorio**

Individuazione priorità e coerenza degli investimenti effettuati

la riduzione dei consumi dovuta alla deindustrializzazione e, in parte, alla maggior oculatezza dei cittadini, in che misura hanno creato nell'azienda la consapevolezza di una verifica della politica degli investimenti e della gestione o ci si è limitati a ribaltare sui cittadini (si pensi alla questione del conguaglio) il costo del mutato rapporto costi-ricavi? Su questo punto il Comitato ha sicuramente un patrimonio di conoscenze da condividere.

- **Strategia di fronte al cambiamento climatico**

Individuazione priorità e coerenza degli investimenti effettuati

c'è piena consapevolezza del problema? Si sono individuate delle strategie? Se si sono le più adeguate? I movimenti ecologisti dovrebbero essere fortemente interessati. Il Comitato ha già affrontato la questione in alcune sessioni della Scuola dell'Acqua con la partecipazione di esperti. La collaborazione con altre realtà permetterebbe di affrontare risolutamente tali questioni.

Come fare?

“si scrive acqua e si legge democrazia”, questo è stato lo slogan più' efficace del Forum Acqua Pubblica; ma non è solo uno slogan. Avere un governo democratico e partecipato dell'acqua vuole dire dotarsi di adeguati e trasparenti strumenti di controllo e gestione. Strumenti che dovranno essere più' completi e penetranti di quelli attualmente in uso nelle società a fine di lucro, perchè non ci si potrà accontentare di valutare il valore finanziario dell'azienda e la sua posizione di rischio. Si dovrà invece controllare in ogni singolo aspetto e singola fase del processo di produzione del servizio tutte le ricadute, anche di lungo periodo, di carattere sociale ed ecologica.

Il contributo di cittadini e amministratori deve servire a valorizzare la loro responsabilità.

Costruire un simile strumento è compito di una complessità da incutere timore; ma è anche un compito ineludibile

- Creazione di un *tableau de bord* per gli amministratori pubblici

Strumento di trasparenza tramite la riunificazione di centri di costo e di responsabilità

la costruzione (o anche solo una proposta dettagliata) di un “tableau de bord” potrebbe essere uno degli scopi, se no il principale, della Conferenza. Si deve creare uno strumento che metta a disposizione della proprietà (i Comuni e i loro Cittadini, non dimentichiamolo) la possibilità di monitorare in tempo reale l’andamento dei centri di responsabilità, individuati in modo preciso e dettagliato, in termini sia di costi e benefici che di status fisico del patrimonio: diventa un autentico strumento di controllo democratico e di gestione partecipativa del Bene Comune. È importante che ai costi e benefici finanziariamente misurabili si affianchi un’analoga analisi di tutte le esternalità sociali e ambientali con identico livello di dettaglio e che la qualità (anche organolettica, oltre l’ovvia potabilità) rimanga (o diventi? ridiventi?) una priorità.

Se si realizzano tutte queste condizioni il “tableau de bord” può diventare uno strumento a disposizione della Democrazia, sia quella rappresentata dalle istituzioni elettive che quella attiva dell’impegno cittadino che ne costituisce la linfa vitale.

Alcuni gravi motivi di preoccupazione

TRASPARENZA

14.2.2009 – con delibera n. 344 e Allegato A, la Conferenza di Ato3 Approva I progetti preliminari definitivi delle infrastrutture del SII, tra i quali la progettazione dell'intervento n. 3186 Costruzione Collettore Mediano per € 166.000.000²

Dopo 5 anni si presume che la progettazione sia terminata. Ma non è così : il

18.4.2016 sulla Gazzetta Ufficiale è pubblicato il bando di gara per il 1° lotto del Collettore Mediano che mette a gara anche la progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera, per la quale stanziata 602.000,00 euro

*Avviso di gara – Settori Speciali
Comune di Torino (prog. 3186) "Realizzazione collettore mediano zona sud-ovest
Area Metropolitana e risanamento collettore zona sud esistente"
rif. APP_42/2016*

SEZIONE I: Ente Aggiudicatore

I.1) SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO S.p.A. Corso XI Febbraio n. 14, 1 Torino, Italia - C.F./P.IVA 07937540016 - Telefono 0114645.111 - Fax 0114365.575 - F

elettronica info@smatorino.it
Indirizzi Internet (URL): Indirizzo generale e profilo committente: <http://www.smatorino.it>

Accesso elettronico alle informazioni: <http://www.smatorino.it/fornitori>
Ulteriori informazioni e documentazione complementare sono disponibili presso: S

S.p.A., corso XI Febbraio n. 22 – 10152 Torino Tel. 01146451231 - Fax: 01146451207
mail: ufficio.gare@smatorino.it - Indirizzo Internet (URL) <http://www.smatorino.it>

Offerte vanno inviate: Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. - corso XI Febbraio n.

10152 Torino.

I.2) Principali Settori di Attività: Acqua

SEZIONE II: Oggetto dell'appalto

II.1.2) Tipo di appalto: art. 53/2, lett. c, d.lgs. 163/2006 - progettazione esecutiva esecuzione lavori, sulla base di progetto preliminare e servizi connessi.

Luogo di esecuzione: Comune di Torino Codice NUTS ITC11.

II.1.3) L'avviso riguarda appalto pubblico

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: progettazione, esecuzione lavori per la realizzazione delle opere costituenti il collettore mediano zona Sud Ovest area metropolitana di Torino intervento di risanamento collettore esistente zona Sud.

Si precisa che il progetto definitivo dovrà essere presentato in sede di offerta, pertanto sarà dovuto dall'Amministrazione Aggiudicatrice per il progetto definitivo presentato da ciascun soggetto partecipante alla gara. Per quanto riguarda le modalità di pagamento relative all'attività di progettazione all'Appaltatore ed alla realizzazione dei lavori si fa riferimento quanto specificato nel Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale.

II.1.6) CPV: Oggetto principale 45252000

II.1.8) Divisione in lotti: NO

II.1.9) Ammissibilità di varianti: come da disciplinare e CSA

II.2.1) Entità totale dell'appalto: importo netto complessivo Euro 20.352.000,00 suddivisi:

Euro 19.281.300,18 per lavori

Euro 468.699,82 per oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso

Euro 602.000,00 per progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione.

31.5.2016 L'impresa di costruzioni "XY" invia un esposto all'ANAC per segnalare numerose violazioni di legge che limitano la partecipazione alla gara e falsano l'aggiudicazione dell'appalto.

² http://www.ato3torinese.it/ato3/attionline/deliberazioni/pdf/delib_344_09.pdf e

http://www.ato3torinese.it/ato3/attionline/deliberazioni/pdf/All.A_alla%20delib.344_09.pdf cfr. Artt. 1 e 10

17.6.2016 ANAC scrive a SMAT che “...non sono ammesse formule aritmetiche per l'attribuzione dei punteggi relativi alle offerte che, come quella in esame, siano tali da non rendere possibile l'attribuzione dell'intero range dei punteggi ...”.

Passa quasi un anno senza apparenti sviluppi.

29.5.2017 Aggiudicazione :



SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA

C.so XI Febbraio n. 14 – 10152 TORINO – CAPITALE SOCIALE NOMINALE Euro
345.533.761,65 – C.F. e P.IVA 07937540016 – Tel. 011/4645.111 – Fax
011/4645.1207 – Posta elettronica <mailto:info@smatorino.it> – **Indirizzi Internet (URL):** Indirizzo generale e
profilo committente: <http://www.smatorino.it>. – Accesso elettronico alle informazioni:
<http://www.smatorino.it/fornitori>

Procedura aperta per l'affidamento di:

COMUNE DI TORINO (PROG. 3186). PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI DI REALIZZAZIONE COLLETTORE MEDIANO ZONA SUD-OVEST E RISANAMENTO COLLETTORE ESISTENTE ZONA SUD. RIF. APP_42/2016 - CIG 66625817C4

Importo a base di gara: Euro 20.352.000,00

Durata: 960 giorni

Aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83, D.lgs. 163/2006 e s.m.i..

AVVISO AI SENSI DELL'ART. 29 D.LGS. 50/2016

Si comunica che la Commissione, composta da:

- Presidente: Ing. Piero Augusto CASSINELLI – Direttore Tecnico
- Componente: Arch. Giuseppe GRANDINETTI – Esperto tecnico
- Componente: Ing. Alessandro RUPINI - Responsabile Centro Impianti zona Ovest

si è riunita in data 15/09/2016 per lo svolgimento delle operazioni relative alla gara in oggetto.

Terminato l'esame della documentazione amministrativa, tutti i partecipanti di seguito indicati sono stati ammessi alla gara avendo presentato la documentazione completa e conforme alle richieste della Società appaltante:

N.	Ditta	Località	Prov.	P.IVA
1	Raggruppamento:			
	COGEIS SPA (mandataria)	QUINCINETTO	TO	11003900013
	IMPRESA BORIO GIACOMO S.R.L. (mandante)	TORINO	TO	00238930010
2	Raggruppamento:			
	ICOP SPA (mandataria)	BASILIANO	UD	00298880303
	CO.GE.FA. SPA (mandante)	TORINO	TO	00982520017
	CO.GE.A.T. SRL (mandante)	TORINO	TO	03922640010
3	Raggruppamento:			
	ROTECH SRL (mandataria)	CAMPO DI TRENIS	BZ	02622130215
	MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI SRL A SOCIO UNICO (mandante)	POLLEIN	AO	00468910070
	GISABELLA S.A.S. di Gisabella Giuseppe C. (mandante)	GRUGLIASCO	TO	06225110011
	EUROSCAVI SRL (mandante)	BADIA POLESINE	RO	00830400297
	V.I.C.O. S.r.l. (mandante)	HONE	AO	00191720077
	IMPRESA ING. LA FALCE SPA (mandante)	MILANO	MI	03256500152

In data 22/05/2017 si è proceduto all'apertura delle offerte economiche e alla definizione della graduatoria in calce riportata.

Graduatoria delle offerte e definizione del vincitore dell'appalto:

N.	IMPRESA	TOTALE PUNTEGGIO TECNICO (max 65 punti)	IMPORTO OFFERTO (al netto degli OOSS)			ONERI SICUREZZA	PREZZO COMPLESSIVO	PUNTEGGIO ECONOMICO (max 35 punti)	PUNTEGGIO COMPLESSIVO FINALE
			Progetto Definitivo	Progetto esecutivo	Lavori				
1	RAGGRUPPAMENTO COGEIS SPA - IMPRESA BORIO GIACOMO S.R.L	62,991	324.900,00	216.900,00	18.028.015,67	468.699,82	19.038.515,49	33,290	96,281
2	RAGGRUPPAMENTO ROTTECH SRL - MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI SRL A SOCIO UNICO -	54,936	302.286,00	201.858,00	17.135.651,55	468.699,82	18.108.495,37	35,000	89,936
3	RAGGRUPPAMENTO ICOP SPA - CO.GE.FA. SPA - CO.GE.A.T. SRL	49,920	360.000,00	240.000,00	18.045.369,10	468.699,82	19.114.068,92	33,159	83,079

vedi avviso pubblicato sul profilo del committente: <http://smatorino.it/fornitori>

La graduatoria dei vincitori non risponde ai criteri indicati da ANAC, applicando i quali i risultati sarebbero capovolti:

I 35 punti del prezzo verrebbero così assegnati		<u>Pertanto il punteggio complessivo finale risulterebbe:</u>	
1	$\frac{6,6060}{11,283} \times 35 = 20,492$	$62,991 + 20,492 = 83,483$	2° COGEIS
2	$\frac{11,283}{11,283} \times 35 = 35,000$	$54,936 + 35,000 = 89,936$	1° ROTTECH
3	$\frac{6,226}{11,283} \times 35 = 19,313$	$49,920 + 19,313 = 69,233$	3° ICOP

12.8.2017 La ditta "XY" scrive a SMAT, ANAC, Corte dei Conti e Sindaca di Torino, denunciando le violazioni di legge e suggerisce la revoca dell'appalto "per autotutela".

25.9.2017 L'Amministratore Delegato di SMAT revoca l'aggiudicazione dell'appalto:



SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA

C.so XI Febbraio n. 14 – 10152 TORINO – Codice NUTS ITC11 - CAPITALE SOCIALE
NOMINALE € 345.533.761,65 – C.F. e P.IVA 07937540016 – Tel. 011/4645.111 – Fax
011/4645.1207 – Posta elettronica <mailto:info@smatorino.it> – Indirizzi Internet (URL): Indirizzo
generale e profilo committente: <http://www.smatorino.it> – Accesso elettronico alle informazioni:
<http://www.smatorino.it/fornitori>

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEI SEGUENTI LAVORI

Comune di Torino (prog. 3186). Progettazione ed esecuzione lavori di realizzazione
collettore mediano zona sud-ovest - Area Metropolitana - e risanamento collettore
zona sud esistente (rif. APP_42/2016 – CIG 66625817C4 - CPV Oggetto principale 45252000)

Bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea n. S/75 del 16/04/2016 e
sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 44 del 18/04/2016.

AVVISO

Si informa che con Provvedimento dell’Amministratore Delegato n. 785 del 25/09/2017 è stata
disposta la revoca della gara in oggetto.

Il giorno dopo: 26.9.2017 SMAT risponde alla lettera dell’8 agosto della ditta “XY” respingendo ogni addebito.

L’assessore comunale di Torino A. Unia, **il 18.12.2017** risponde ad un’ Interpellanza in merito, presenta il 28 novembre 2017 dalla consigliera Eleonora Artesio e sottoscritta poi anche dal consigliere Rosso:

.... **gli uffici**, nel contesto delle operazioni di sopralluogo collegate alla progettazione delle opere del secondo lotto e di valutazioni delle infrastrutture risultanti, sono riusciti ad individuare una soluzione alternativa che consente **un risparmio di quasi 3 milioni di Euro sul primo lotto e di circa 13.650.000 Euro sul secondo lotto.**

.....
Si è proceduto pertanto alla revoca della prima gara per effettuare l’indizione di nuova gara sulla soluzione alternativa individuata.

.....
L’operato di SMAT è oggetto di comunicazione all’ATO3 nell’ambito dei meccanismi autorizzativi previsti dalla convenzione per l’esecuzione delle opere. ...”

Gli Uffici SMAT si dimostrano più bravi del costruttore privato.

Oltre ai 3 + 13,5 milioni di euro, quanti altri milioni avrebbero fatto risparmiare a SMAT?

Quanti giovani progettisti avrebbe potuto assumere SMAT con questa somma?

**Età media lavoratori
SMAT: 49 anni**

La Conferenza dell’ATO3 ne è stata davvero informata?

La Conferenza ATO3 sembra proprio all'oscuro di tutto

24.4.2018 ATO3 approva la deliberazione n. 684 : “**Rendiconto della gestione 2017**

Allegato A “ in cui si legge che”

”

Inoltre l'ufficio ha effettuato la verifica annuale degli investimenti realizzati dal gestore rispetto a quanto previsto nei Programmi approvati ed a quanto definito nel Piano d'ambito, con particolare riferimento a quelli volti al superamento delle sanzioni comunitarie (esattamente il Collettore Mediano per la raccolta delle acque meteoriche).

*Detta verifica si è conclusa con l'approvazione del consuntivo degli interventi per l'anno 2016 da parte della Conferenza dell'Autorità d'ambito con **deliberazione n. 668 del 13/12/2017** nel cui Allegato A figurano queste cifre:*

.....

Intervento n. 3186 COLLETTORE MEDIANO per un importo totale di € 12.170.400,00 .”

Eppure l'aggiudicazione dell'appalto era stata revocata da SMAT quasi un anno prima: il 25 settembre 2017

10 aprile 2019 – approva le deliberazioni relative a:

* **Rendiconto della gestione 2018** : Silenzio totale

* **Consuntivo programma degli interventi anno 2017**

nel quale si ammette che

“””Intervento n. 3186 "Collettore mediano a servizio dell'area metropolitana ": la gara per il

1° lotto è stata bandita e revocata in autotutela il 25/09/2017;

successivamente SMAT S.p.A. ha ribandito

la gara di appalto integrato per l'intero collettore mediano con termine consegna offerte il 14/12/2018.

Nel 2017 per detto intervento sono stati consuntivati

19.760,00 € riferiti all'effettuazione dei sondaggi geognostici che sono risultati necessari per redigere la

revisione della progettazione, cui ha fatto seguito la revoca in autotutela del 1° lotto;

.....

Chi risponde dei costi, pagati dagli utenti SMAT?

- * procedure d'appalto finite nel nulla,
- * ricorso al TAR del mancato-vincitore che ha comunque diritto per legge ad un sostanzioso risarcimento,
- * ritardi nell'esecuzione di un'opera ritenuta urgente e necessaria dall'Unione Europea?

GESTIONE INDUSTRIALE – ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - PROFESSIONALITA'

29 giugno 2019 – per rimanere all'interno delle norme del vecchio Codice degli appalti....

SMAT bandisce lo stesso appalto, ma non più a lotti, bensì per l'intera opera e integrato di progettazione definitiva ed esecutiva,

Comune di Torino (prog. 3186). Realizzazione collettore mediano zona sud-ovest
Area Metropolitana e risanamento collettore zona sud esistente.

Appalto integrato di progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione lavori
(rif. APP_31/2018)

Direttiva 2014/25/UE

SEZIONE I: Ente Aggiudicatore

I.1) SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO S.p.A. Corso XI Febbraio n. 14, 10152
Torino, Italia - Capitale sociale nominale € 345.533.761,65 - C.F./P.IVA 07937540016 -
Telefono 011/4645.111 - Fax 011/4365.575 - Posta elettronica info@smatorino.it.

Indirizzi Internet (URL): indirizzo generale e profilo committente: <http://www.smatorino.it>.

I.3) Comunicazione: i documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e
diretto presso: <http://www.smatorino.it/fornitori>.

Ulteriori informazioni sono disponibili presso:

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A., corso XI Febbraio n. 22 – 10152 Torino
Tel. 011/46451231 - Fax: 01146451207 - e-mail: ufficio.gare@smatorino.it - Indirizzo
Internet (URL) <http://www.smatorino.it>.

Offerte vanno inviate: Società Metropolitana Acque Torino S.p.A., corso XI Febbraio n. 14 –
10152 Torino - Indirizzo Internet (URL) <http://www.smatorino.it>.

I.6) Principali Settori di Attività: acqua.

SEZIONE II: Oggetto

II.1.2) Codice CPV principale: 45232400.

II.1.3) Tipo di appalto: lavori.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 50/2016 per
l'affidamento della progettazione ed esecuzione lavori per la realizzazione delle opere
costituenti il collettore mediano zona sud-ovest Area Metropolitana di Torino e intervento di
risanamento collettore esistente zona sud.

II.1.5) Valore totale stimato: Euro 125.755.000,00 IVA esclusa.

II.1.6) Informazioni relative ai lotti: questo appalto non è suddiviso in lotti, come chiarito nel
disciplinare di gara.

II.2.3) Codice NUTS: ITC11. Luogo principale di esecuzione: Comune di Torino.

II.2.4) Descrizione: progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione lavori per la
realizzazione delle opere costituenti il collettore mediano zona sud-ovest Area Metropolitana
di Torino e intervento di risanamento collettore esistente zona sud.

L'importo netto complessivo di Euro 125.755.000,00 risulta così suddiviso:

Euro 120.700.000,00 per lavori a corpo di cui Euro 2.091.000,00 per oneri per la sicurezza
non soggetti a ribasso.

Categoria prevalente: OG4

Categorie scorporabili: OG1 - OG6 – OS20-B - OS21 - OS28 - OS30 -
OS35.

Euro 5.055.000,00 per progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento per la
sicurezza in fase di progettazione, calcolato ai sensi del D.M.
17/06/2016, con i seguenti parametri:

Categoria d'opera Strutture - ID. Opere S.05 - Grado Complessità 1,05

Categoria d'opera Strutture - ID. Opere S.06 - Grado Complessità 1,15

Categoria d'opera Idraulica - ID. Opere D.05 - Grado Complessità 0,80

Categoria d'opera Impianti - ID. Opere IA.04 - Grado Complessità 1,30

Categoria d'opera Impianti - ID. Opere IA.02 - Grado Complessità 0,85

Categoria d'opera Edilizia - ID. Opere E.01 - Grado Complessità 0,65

Codice Identificativo della procedura di Gara (CIG): 7548668DE2.

Codice unico progetto (CUP): G15E18000020005.

Responsabile del Procedimento: ing. Piero Augusto Cassinelli.

1/3

Anche in questa circostanza SMAT affida la parte cruciale della progettazione al privato
imprenditore.

18.12.2018 La Commissione giudicatrice composta da

Presidente: ing. Mario **MANASSERO** – Professore Ordinario del Dipartimento di Ingegneria
Geotecnica presso il Politecnico di Torino,

Componenti: ing. Roberto **BERTASIO** - Mobility Manager della Città di Torino,

ing. Luca **DE GIORGIO** - Responsabile Polo Depurativo Castiglione – Chieri.

inizia la valutazione delle 2 offerte pervenute e aggiudica l'appalto al Gruppo ITINERA+GHELLA
che ha offerto un ribasso d'asta del 4,171%.

La gestione SMAT non è imprenditoriale

SMAT NON E' PIU' UN'IMPRESA PRODUTTRICE DI SERVIZI IDRICI MA STA DIVENTANDO UNA SOCIETA' FINANZIARIA CHE **TRASFERISCE I SOLDI DELLE BOLLETTE ALLE IMPRESE FORNITRICI DI OPERE E SERVIZI IDRICI**

L'unica risorsa interna di progettazione è rimasta

RISORSE IDRICHE S.p.A. di Torino

Società del Gruppo SMAT, alla quale partecipano quali soci di mini-minoranza azionaria ma di grosso portafoglio commesse garantite da SMAT STESSA:

SOGES S.P.A.

INTECNO S.r.l., azionista di riferimento di **Hydrodata Spa**, che nel 2018 ha ricevuto consulenze di progettazione da SMAT per € **717.503,44**

Ai ENGINEERING S.r.l., nel 2018 ha ricevuto da SMAT consulenze di progettazione per € **760.484,99**

A fronte di € 2.441.123 (2017) prodotti da Risorse Idriche

Con effetti dal 1° gennaio 2005, Risorse Idriche ha ricevuto dalla Capogruppo **il ramo d'azienda relativo ai servizi di progettazione nello specifico intendimento di massimizzare la sistematicità, la qualità, l'efficienza organizzativa, la flessibilità e la standardizzazione progettuale dello sviluppo tecnologico del SII con particolare riferimento all'infrastrutturazione idrica territoriale connessa al Piano d'Ambito.**

Al 31.12.2017 il **Capitale Sociale** di RISORSE IDRICHE era di **412.768,72**, detenuto al 91,62% dalla Capogruppo SMAT.

Dopo l'esercizio 2016, chiuso con un Risultato Netto pari ad euro 32.503, nel 2017 il valore della produzione di Risorse Idriche è ammontato a € 2.441.123, ha chiuso con un Risultato Operativo pari ad euro 17.601 ed un **Risultato Netto pari ad euro 4.713.**

Le attività della controllata sono state totalmente concentrate verso la Capogruppo SMAT S.p.A. per la quale ha realizzato la totalità degli incarichi di progettazione e direzione lavori ricevuti.

Il Patrimonio Netto della controllata conseguentemente si evolve a fine 2017 in euro 631.395.

https://www.smatorino.it/wp-content/uploads/2018/10/composizione_gruppo_smat-X.18.pdfhttp://risorseidricheto.it/chi_siamo

**n. 1.462 consulenze esterne, prevalentemente di progettazione
per un importo di € 19 625 772,14**

Elenco di 120 pagine v. https://www.smatorino.it/wp-content/uploads/2019/03/FEB2019_DB_PUBBLICAZIONI_CONSULENTI.pdf

due casi curiosi

Esternezzazioni della progettazione
NB - Ai Engineering e Hydrodata, tramite INTECNO srl,
sono soci di mini-minoranza di **Risorse Idriche SpA**

AI ENGINEERING s.r.l.	09/08/2017	C	ATTIVITA' DI ENGINEERING	1.096,49
AI ENGINEERING s.r.l.	09/03/2018	D	ATTIVITA' DI ENGINEERING	110.841,76
AI ENGINEERING s.r.l.	11/06/2018	B	ATTIVITA' DI ENGINEERING	2.362,64
AI ENGINEERING S.r.l.	11/06/2018	B	ATTIVITA' DI ENGINEERING	2.495,39
AI ENGINEERING S.r.l.	20/03/2018	A	ATTIVITA' DI ENGINEERING	2.593,24
AI ENGINEERING S.r.l.	29/11/2017	C	ATTIVITA' DI ENGINEERING	20.722,78
AI ENGINEERING S.r.l.	15/05/2018	D	AFFIDAMENTO ATTIVITA' DI ENGINEERING	371.135,96
AI ENGINEERING S.r.l.	26/06/2018	B	REDAZIONE DI STUDIO IDRAULICO	4.160,00
AI ENGINEERING S.r.l.	27/09/2017	C	INCARICO DI COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO PAD 20170731_620	6.319,46
AI ENGINEERING S.r.l.	21/09/2017	C	INCARICO DI COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO	6.627,61
AI ENGINEERING S.r.l.	22/02/2018	C	ATTIVITA' DI ENGINEERING	69.037,48
AI ENGINEERING S.r.l.	30/10/2018	A	ATTIVITA' DI ENGINEERING -	139.450,26
AI ENGINEERING S.r.l.	01/10/2018	D	ATTIVITA' DI ENGINEERING PAD 20171122_927	1.764,80
AI ENGINEERING S.r.l.	06/08/2018	A	ATTIVITA' DI ENGINEERING PAD 20151222_793	1.324,96
AI ENGINEERING S.r.l.	09/11/2018	B	ATTIVITA' DI ENGINEERING PAD 20180912_668	4.952,16
AI ENGINEERING S.r.l.	27/02/2019	C	SERVIZI PROFESSIONALI	15.600,00
				760.484,99

HYDRODATA S.p.A.	19/02/2018	B	ATTIVITA' DI ENGINEERING	11.212,28
HYDRODATA S.p.A.	22/02/2018	D	ATTIVITA' DI ENGINEERING	122.719,18
HYDRODATA S.p.A.	20/03/2018	B	ATTIVITA' DI ENGINEERING	15.243,24
HYDRODATA S.p.A.	09/03/2018	A	ATTIVITA' DI ENGINEERING	2.808,00
HYDRODATA S.p.A.	04/04/2018	B	ATTIVITA' DI ENGINEERING	20.000,00
HYDRODATA S.p.A.	31/08/2017	D	ATTIVITA' DI ENGINEERING	21.869,10
HYDRODATA S.p.A.	11/06/2018	B	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	22.700,00
HYDRODATA S.p.A.	27/11/2017	D	AFFIDAMENTO ATTIVITA' DI ENGINEERING	28.599,79
HYDRODATA S.p.A.	13/09/2017	D	ATTIVITA' DI ENGINEERING	30.679,49
HYDRODATA S.p.A.	02/03/2018	C	ATTIVITA' DI ENGINEERING	39.879,39
HYDRODATA S.p.A.	31/10/2018	B	ATTIVITA' DI ENGINEERING	11.307,00
HYDRODATA S.p.A.	30/10/2018	D	ATTIVITA' DI ENGINEERING	169.601,15
HYDRODATA S.p.A.	01/10/2018	A	AFFIDAMENTO ATTIVITA' DI ENGINEERING	2.188,34
HYDRODATA S.p.A.	05/07/2018	B	ATTIVITA' DI ENGINEERING PAD 20180529_429	1.281,19
HYDRODATA S.p.A.	19/09/2018	B	ATTIVITA' DI ENGINEERING	5.304,00
HYDRODATA S.p.A.	16/11/2018	B	AFFIDAMENTO SERVIZI DI INGEGNERIA	36.972,00
HYDRODATA S.p.A.	09/11/2018	C	AFFIDAMENTO SERVIZI DI INGEGNERIA	113.286,59
HYDRODATA S.p.A.	11/01/2019	D	ATTIVITA' DI ENGINEERING PAD 20180529_429	22.352,66
HYDRODATA S.p.A.	11/12/2018	C	ATTIVITA' DI ENGINEERING	24.327,25
HYDRODATA S.p.A.	11/12/2018	C	ATTIVITA' DI ENGINEERING	15.172,79
				717.503,44

Non è finita...

10 aprile 2019 - La Conferenza ATO3 ha approvato il **Consuntivo programma degli interventi anno 2017** dal quale emerge che

SMAT ha speso il 20% in meno degli stanziamenti disponibili

Es. : Interventi di grande infrastrutturazione :
programmati e finanziati € 24.778.000,04
realizzati € 17.659.361,22 = **- 28,7%**

A fronte delle ricorrenti affermazioni del vertice SMAT che ogni anno che passa dal lontano 2007, ci dice che è prossima (!?) l'inaugurazione dell'Acquedotto di valle, val la pena di segnalare che nella delibera sopra citata i rappresentanti dei nostri Comuni affermano invece che per l'*Intervento n. 2118 "Acquedotto della Valle di Susa"*: ... **Il gestore prevede la chiusura dei lavori entro il 2019, a parte le centraline elettriche che si prevede che vengano ultimate entro il 2020;**

Sempre nel Consuntivo sopra citato si legge che

Una spesa iniziale programmata **per € 10.000 è salita a € 690.579,46** per il sistema informativo qualità contrattuale

Una spesa iniziale programmata **per € 73.692 è salita a € 971.326,02** per installazione di contatori acqua

Una spesa iniziale programmata **per € 29.024 è salita a € 265.074,42** per impianti elettrici delle infrastrutture

€ 112,716	€ 1.926.979
-----------	-------------

**Ma che gestione imprenditoriale è quella che
PROGRAMMA di spendere € 112.716
e a fine anno si ritrova ad averne spesi 1.926.979 ?**

Il 6 dicembre 2018 l'Assemblea dei Comuni soci SMAT ha deliberato di aumentare di oltre 35.000 euro/anno lo stipendio dei membri del Consiglio d'Amministrazione portando il totale annuo lordo a 225.000,00 euro, più rimborsi spese, con **decorrenza retroattiva** a far data dalla nomina del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 27 settembre 2017.

La Sindaca Appendino interviene in Assemblea per dire che sono soldi più che meritati³.

Abbiamo ragione o no di preoccuparci del FUTURO di SMAT?

³ V. Verbale Assemblea ordinaria SMAT del 6 dicembre 2018

<https://www.giustizia-amministrativa.it/-/condizioni-di-partecipazione-dei-privati-alle-societa-in-house>

Condizioni di partecipazione dei privati alle società in house

- [Cons. St., sez. I, 7 maggio 2019, n. 1389 - Pres. Torsello, Est. Neri](#)

Il Consiglio di Stato nel parere n. 1389 del 2019 ha stabilito tre importanti principi:

a) che nel settore dei servizi idrici, sino a quando una specifica disposizione di legge nazionale, diversa dagli artt. 5, d.lgs. n. 50 del 2016 e 16, d.lgs. n. 175 del 2016, non stabilirà la possibilità per i privati di partecipare ad una società in house – indicando anche la misura della partecipazione, la modalità di ingresso del socio privato, il ruolo all'interno della società e i rapporti con il socio pubblico – deve ritenersi preclusa al privato la partecipazione alla società in house.

b) che l'art. 149 bis Codice dell'ambiente, nella parte in cui effettua un richiamo all' "ordinamento europeo", non permette, allo stato, la partecipazione dei privati alla società in house perché proprio il richiamo all'ordinamento europeo effettuato dalla predetta norma nazionale impone una specifica previsione nazionale che ammetta, e disciplini, la partecipazione dei privati alle società in house (in termini analoghi i già richiamati articoli 5 Codice dei contratti pubblici e 16, d.lgs. n. 175 del 2016).

c) che, in attesa della decisione della Corte di giustizia dell'Unione europea (cui, ai sensi dell'articolo 267 TFUE, spetta l'interpretazione dei trattati e degli atti compiuti dalle istituzioni, dagli organi o dagli organismi dell'Unione), a prescindere dall'eccezionalità o meno dell'*in house providing*, le norme che disciplinano tale istituto vanno interpretate restrittivamente anche per evitare che applicazioni analogiche, di fatto ampliandone il ricorso, possano trasformarsi in una lesione della concorrenza che, come è noto, è tra i principi dell'Unione. (1)

(1) La Sezione osserva che l'articolo 7 della legge della regione Piemonte 20 gennaio 1997, n. 13, nel riferirsi alla legge 142/1990, prende in considerazione l'affidamento del servizio o attraverso concessione a terzo scelto tramite gara oppure attraverso le società miste pubblico-privato; nessuna indicazione, invece, fornisce per il possibile affidamento in house anche in considerazione del fatto che all'epoca l'in house non si era ancora sviluppato e certamente non era oggetto di disciplina normativa.

Inoltre, l'articolo 149-bis del codice dell'ambiente, facendo richiamo ai principi nazionali e comunitari, va interpretato nel senso che, nel rispetto dell'articolo 34, comma 20, d.l. 179/2012, si possa, tra l'altro, scegliere:

a) di esperire una gara per la scelta del concessionario-gestore privato cui affidare la gestione del servizio idrico;

b) di costituire una società mista, con socio operativo/industriale, cui conferire la gestione del servizio, a condizione che la gara per la scelta del socio sia preordinata alla individuazione del socio industriale od operativo che concorra materialmente allo svolgimento del servizio pubblico nel rispetto di quanto oggi stabilito dal d. lgs. 175/2016 (e, tra l'altro, dagli articoli 7 e 17 d. lgs. ora citato) nonché dalla giurisprudenza comunitaria (Corte UE, sez. III, 15 ottobre 2009 C196/08) e nazionale.

c) di affidarlo a società in house.

In quest'ultimo caso, come detto, occorrerà rispettare le condizioni richieste dalla disciplina europea così come sopra delineate.

Con la conseguenza che il dubbio sollevato dalla regione Piemonte va sciolto nel senso che la partecipazione di privati al capitale della persona giuridica controllata è ammessa solo se prescritta espressamente da una disposizione legislativa nazionale, in conformità dei trattati e a condizione che si tratti di una partecipazione che non comporti controllo o potere di veto e che non conferisca un'influenza determinante sulle decisioni della persona giuridica controllata.

Nel caso sottoposto all'esame del Consiglio, poiché, per un verso, la norma di riferimento per l'affidamento della gestione del servizio idrico è l'articolo 149-bis del codice dell'ambiente che chiaramente lo esclude e, per altro verso, manca una norma di legge che espressamente lo prescriva, la risposta al primo quesito deve essere negativa: sino a quando una specifica disposizione di legge nazionale, diversa dagli articoli 5 d. lgs. 50/2016 e 16 d. lgs. 175/2016, infatti, non prescriverà che i privati partecipino ad una società in house – indicando anche la misura della partecipazione, la modalità di ingresso del socio privato, il ruolo all'interno della società e i rapporti con il socio pubblico – l'apertura dell'*in house* ai privati deve ritenersi esclusa.

Giova altresì ribadire che non può giungersi a diversa conclusione, come prospettato dalla regione richiedente, in considerazione del richiamo all' "ordinamento europeo" che vi è nell'articolo 149 bis Cod. amb. perché, proprio l'ordinamento europeo richiamato, impone una specifica previsione nazionale che prescriva (e disciplini) la partecipazione dei privati alle società in house (in termini analoghi i già richiamati articoli 5 Codice dei contratti pubblici e 16 d. lgs. 175/2016).

Per chiarezza terminologica la Sezione rileva, inoltre, che il riferimento al socio industriale contenuto a pagina 6 del quesito risulta corretto per le società miste mentre nel caso di società in house non può, per le ragioni prima esposte, portare a dare rilievo/influenza (maggiore di quella voluta dalla direttiva comunitaria) al socio privato a prescindere da come lo si voglia qualificare.

La risposta in termini negativi al primo quesito esonera la Sezione dal rispondere al secondo quesito. Tuttavia il Consiglio, ferma restando l'autonomia del legislatore regionale nel valutare l'ambito di un suo intervento, ricorda che le discipline esposte in questo parere afferiscono – come sopra detto - alla "tutela della concorrenza" e, dunque, rientrano in larga parte nella materia indicata dall'articolo 117, comma 2, lett. e), Cost. riservata al legislatore nazionale (ex multis, Corte cost. 401/2007; Corte cost., 16 luglio 2014 n. 199).

Documentazione

Legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Legge Galli)

Disposizioni in materia di risorse idriche

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1994/01/19/094G0049/sg>

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Norme in materia ambientale.

<https://www.gazzettaufficiale.it/sommario/codici/materiaAmbientale>

Legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13.

Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche.

<http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/base/leggi/11997013.html>

Legge regionale 24 maggio 2012, n. 7

Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani

<http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/iterlegcoordweb/dettaglioLegge.do?urnLegge=urn:nir:regione.piemonte:legge:2012;7@2019-2-28>

Giugno 1998

Convenzione istitutiva dell'Autorità d'ambito per l'organizzazione del servizio idrico integrato

<http://www.ato3torinese.it/convenzione/>

Giugno 1999

Convenzione istitutiva di SMAT S.p.A.

http://www.comune.torino.it/delibere/1999/1999_04149.html

27 maggio 2004

Affidamento gestione servizio idrico

http://www.ato3torinese.it/ato3/attionline/deliberazioni/pdf/048_04_delib_173estratto.pdf

5 Giugno 2014

Modifiche allo Statuto e alla Convenzione SMAT

http://www.comune.torino.it/consiglio/documenti1/atti/testi/2014_01412.pdf

all 1: modifica quorum

http://www.comune.torino.it/consiglio/documenti1/atti/allegati/201401412_1.pdf

all 2: destinazione degli utili

http://www.comune.torino.it/consiglio/documenti1/atti/allegati/201401412_2.pdf

Statuto SMAT SpA aggiornato al 2018

https://www.smatorino.it/wp-content/uploads/2018/03/Statuto_Sociale.pdf